

LA PROTESTA

Carri funebri in corteo a Genova martedì mattina contro il rinvio della legge regionale del settore

Il presidente di Fercofit, Vergani: "Non possiamo accettare in nessun caso questo ulteriore rinvio di una legge pronta da tre anni"



Carri funebri davanti al cimitero di Staglieno (foto d'archivio)

Genova - Appuntamento domattina, martedì 19 dicembre, alle 7.30 per i carri funebri di Federcofit che da piazza della Vittoria a Genova in corteo percorreranno via XX Settembre e piazza De Ferrari per arrivare in piazza Dante. **Seguirà un sit-in davanti alla sede del Consiglio regionale** in via Fieschi.

La federazione del comparto funerario si oppone infatti all'**emendamento alla legge regionale 15/2020 sui servizi funebri e cimiteriali**, prevista in vigore dal 31 dicembre, con una modifica volta invece a rimandare al 2026 la sua attuazione, impedendo anche la promulgazione del regolamento attuativo. "L'emendamento bloccherebbe l'entrata in vigore delle incompatibilità tra attività funebri e servizi sanitari, quali la gestione delle camere mortuarie, e la definizione della forma societaria, con il conseguente blocco di tutta la legge. Inoltre impedirebbe la possibilità per tutti i cittadini liguri di usufruire di nuovi servizi di qualità, quali il trasporto del defunto dal luogo del decesso alla propria abitazione o presso le case funerarie per la celebrazione della veglia funebre, opportunità concesse a tutti i cittadini delle regioni confinanti, discriminando in tal modo i residenti in Liguria", si legge nella nota.

"Non possiamo accettare in nessun caso questo **ulteriore rinvio di una legge pronta da tre anni**", denuncia Cristian Vergani, presidente nazionale di Federcofit, che ha organizzato la protesta insieme alle altre associazioni di categoria e a tutti i sindacati del settore trasporti.

"Abbiamo convocato questa mobilitazione nazionale, a cui parteciperanno numerose imprese funebri liguri e delle regioni vicine - conferma il presidente regionale Ivan Marinangeli - nel giorno in cui il Consiglio regionale ha fissato la riunione in cui discuterà questo assurdo emendamento, riunione a cui abbiamo chiesto formalmente di partecipare per presentare la nostra legittima posizione".